

Luigi Catalani

*Diffondere la conoscenza aperta per crearne di nuova.
Resoconto della giornata “Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia”
(Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 10 novembre 2017)*

Il 10 novembre 2017 la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze ha ospitato per la terza volta l’incontro nazionale tra due comunità (quella dei bibliotecari e quella dei wikipediani) che negli ultimi anni hanno scoperto di avere parecchi punti in comune e diverse zone di intersezione.¹ La giornata, intitolata come nelle due precedenti edizioni *Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia*, ha visto l’alternarsi di numerosi relatori nel convegno mattutino, moderato da Giovanni Bergamin, con un ampio spazio riservato agli interventi dei partecipanti, che si sono poi equamente divisi fra i tre laboratori pratici previsti nel pomeriggio.²

L’incontro è stato introdotto dai saluti di Luca Bellingeri, Direttore della BNCF, e di Rosa Maiello, Presidente dell’AIB, che ha ricordato il protocollo d’intesa stipulato il 20 aprile 2017 tra AIB e Wikimedia

¹ Giaccai 2015.

² Dopo un primo incontro svoltosi presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze il 5 ottobre 2013, intitolato *Biblioteche e Wikipedia: condivisione open data e competenze*, la BNCF ha ospitato le prime due conferenze nazionali, datate rispettivamente 28 novembre 2014 e 27 novembre 2015.

Italia (associazione di promozione sociale attiva dal 2005 nell'ambito della cultura aperta), due realtà che condividono il principio della diffusione della conoscenza e che hanno inteso rinnovare insieme il proprio impegno a favore dell'accesso libero alle risorse informative, della pubblicazione delle digitalizzazioni delle biblioteche in pubblico dominio e del libero riuso delle riproduzioni dei beni bibliotecari.³ Le attività di AIB e Wikimedia Italia rientrano in un'azione più ampia di promozione di un quadro normativo in tema di proprietà intellettuale che valorizzi la conoscenza libera e il ruolo di biblioteche e archivi, anche per mezzo di attività di *advocacy*.

È parso dunque quanto mai opportuno affidare l'intervento introduttivo a Mirco Modolo (archeologo, archivista e promotore del movimento *Fotografie libere per i beni culturali*) che ha presentato le novità legislative introdotte dalla Legge 124/2017 in tema di libere riproduzioni in archivi e biblioteche. L'entrata in vigore della legge sulla concorrenza ha reso libere le fotografie in queste due tipologie di istituzioni culturali, e ha sancito il diritto inedito alla libera riproduzione digitale del bene culturale, che traduce nella pratica i principi costituzionali della libera ricerca (art. 9) e della promozione della ricerca scientifica (art. 33).

Nonostante l'effettivo ambito di applicazione della libera riproduzione del bene culturale debba fare i conti con una serie di vincoli, come la tutela fisica del materiale, e di diritti preesistenti, quali il diritto d'autore, il diritto alla riservatezza e il diritto di esclusiva sullo sfruttamento a fini commerciali da parte dell'amministrazione pubblica detentrica del bene, la riforma ha prodotto effetti non solo dal punto di vista normativo e applicativo (la nuova formulazione dell'art. 108 del Codice dei beni culturali e l'emanazione della circolare 33 della DG Archivi e della circolare 14 della DG Biblioteche), ma anche dal punto di vista dell'approccio alla materia, che punta all'educazione e

³ Il testo del protocollo è alla pagina <<http://www.aib.it/attivita/2017/63356-protocollo-intesa-aib-wikimedia/>>. L'ultima consultazione dei siti e delle risorse elettroniche risale: all'8 maggio 2018.

alla responsabilizzazione dell'utente anziché al mero divieto.

Per quanto riguarda l'uso dell'immagine del bene culturale, l'art. 108 comma 3 consente la libera divulgazione delle immagini di beni culturali di pubblico dominio per finalità culturali, cioè diverse dal lucro e in modo tale che le immagini non possano essere ulteriormente riprodotte da terzi con scopi commerciali. Quella che Modolo ha definito "ansia di controllo" emerge anche dai regolamenti delle istituzioni culturali, che, contrariamente a diversi istituti omologhi stranieri, anche molto prestigiosi, sono quasi sempre riottose a rilasciare licenze di libero riuso (tipiche delle piattaforme Wikimedia) e a perseguire politiche di libero accesso alle proprie collezioni, mostrando così di non aver compreso appieno le potenzialità e le caratteristiche del digitale, il cui valore si misura in gran parte sulle sue innumerevoli possibilità di condivisione, e di non essere ancora pronte a sostenere la cultura del "riuso" del dato culturale.⁴

Modolo ha anche ricordato che il primo istituto culturale italiano a pubblicare un regolamento sulla libera riproduzione è stata la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che già da anni guarda con interesse al mondo Wikimedia sperimentando diverse forme di interazione con le piattaforme del sapere libero. Preziosi, a questo proposito, gli interventi di due bibliotecarie della BNCF, Chiara Storti e Anna Lucarelli. Storti (che riveste anche il ruolo di coordinatrice regionale per le biblioteche dell'Emilia-Romagna per conto di Wikimedia Italia), ha esposto i contenuti della convenzione stipulata nel 2017 tra BNCF e WMI, che ha rinnovato un rapporto di collaborazione già consolidato e ha permesso il colloquio tra Wikipedia e il Thesaurus del Nuovo Soggettario e l'attivazione di una serie di progetti e sperimentazioni, specie nell'ambito della gestione dei dati bibliografici.⁵

In base alla nuova convenzione, la BNCF si è impegnata a condividere sulle piattaforme del sapere libero una serie di risorse digitali derivate in pubblico dominio e a riversare un numero crescente

⁴ Modolo 2017.

⁵ Lucarelli 2014a; Lucarelli 2014b.

di dati bibliografici (potenzialmente l'intera Bibliografia Nazionale Italiana) dentro Wikidata (una base di conoscenza libera, collaborativa e multilingue che raccoglie dati strutturati) e Wikibase (il software libero che regola il funzionamento di Wikidata).⁶ La BNCF mostra così di voler sposare in pieno il modello Wikimedia per la valorizzazione del proprio patrimonio, favorendo tanto il collegamento delle proprie risorse con quelle già presenti su progetti come Wikisource (una biblioteca digitale multilingue, che accoglie testi e libri in pubblico dominio o con licenze libere), quanto l'accessibilità, la ricercabilità e il riuso creativo della grande mole di dati di qualità che essa produce quotidianamente.

Dal canto suo, Lucarelli ha descritto l'evoluzione del colloquio tra Wikipedia e il Thesaurus del Nuovo Soggettario, ovvero del rapporto tra i progetti Wikimedia e il controllo di autorità in ambito semantico.⁷ Il Nuovo Soggettario è stato il primo tesoro multidisciplinare ad attivare una forma di *interlinking* con una versione di Wikipedia in una specifica lingua: i collegamenti reciproci da Wikipedia al Nuovo Soggettario, realizzati fin dal 2013 con modalità semiautomatica, sono stati perfezionati grazie a una capillare attività di verifica manuale e all'attivazione di link in tempo reale direttamente su Wikidata. Quest'ultima opportunità, ha sottolineato Lucarelli, ha migliorato in maniera significativa l'efficacia delle procedure di controllo dei dati, eliminando i problemi derivanti dai caricamenti periodici.

Ma l'alleanza tra BNCF e Wikimedia Italia è vantaggiosa anche per l'associazione la quale, nell'ottica di un consolidamento delle collaborazioni con le istituzioni culturali, favorisce così il miglioramento dell'ontologia e delle categorizzazioni di Wikipedia, contribuisce all'implementazione delle pagine di Wikidata con identificativi di autorità, e crea le condizioni per una maggiore integrazione fra Wikidata e Wikizionario, un dizionario online libero e multilingue, prodotto dalla comunità con gli stessi meccanismi che

⁶ Martinelli 2016.

⁷ Bergamin - Lucarelli 2013.

regolano il funzionamento di Wikipedia. Lucarelli ha invitato infine a ripensare la presentazione del template «Controllo di autorità» nelle pagine dell'enciclopedia libera, per sfruttare al meglio la capacità di Wikipedia di creare un legame fra strumenti catalografici diversi attraverso i link ai cataloghi delle grandi Biblioteche nazionali dove l'utente sa di poter trovare le risorse documentarie citate.

Sempre in tema di dati bibliografici, Andrea Zanni (bibliotecario digitale, già presidente di Wikimedia Italia) ha delineato nel suo intervento i contorni del progetto WikiCite, che prevede l'inserimento di dati bibliografici su Wikidata, mediante la proprietà "cita", e lo sviluppo di un network citazionale fra pubblicazioni in forma strutturata. Il *repository* di Wikidata può essere dunque utilizzato per attivare un meccanismo automatico di standardizzazione delle citazioni, a partire da quelle presenti nelle voci di Wikipedia.⁸ Tuttavia le problematiche non mancano, derivanti in primo luogo dal diverso grado di complessità dei record bibliografici tradizionali e delle coppie proprietà-valore degli elementi (*item*) di Wikidata, ovvero dalla difficoltà di tradurre la molteplicità dei modelli concettuali sui libri (FRBR, BIBFRAME, RDA) e degli schemi di metadati in una base di conoscenza composta da entità uniche e non ambigue, ognuna dotata delle sue proprietà.

Un'altra questione aperta è quella relativa alla dicotomia tradizionale tra opera (il "concetto" di libro) ed edizione (il libro come singola pubblicazione), che si riflette anche nei progetti Wikimedia: se le voci di Wikipedia dedicate ai libri fanno solitamente riferimento al livello "opera", le citazioni bibliografiche presenti nella stessa Wikipedia e in alcuni progetti fratelli come Wikisource, Commons (un vastissimo archivio di immagini digitali, suoni e altri file multimediali con licenza libera) e Wikiquote (un'antologia libera e multilingue di aforismi e citazioni) si riferiscono invece alle "edizioni". Si pone infine il problema della necessità di adottare dei criteri di scelta dei libri da inserire su Wikidata che siano in grado di rispettare le diverse esigenze

⁸ Zanni 2017.

di granularità dell'informazione. In conclusione del suo intervento, Zanni ha presentato una soluzione pragmatica per modellare il rapporto fra "opere" e "edizioni" in Wikidata, frutto di un recente discussione in seno alla sempre più ampia comunità di Wikidata.

Il progetto GLAM (*Galleries, Libraries, Archives, Museums*), portato avanti da Wikimedia Italia per coordinare i professionisti del settore culturale desiderosi di collaborare con il mondo Wikimedia per la diffusione dei contenuti ad accesso aperto, prevede diverse altre azioni, tra cui quelle che puntano ad alimentare la versione italiana di Wikisource. Eusebia Parrotto, bibliotecaria presso la Biblioteca comunale di Trento e Francesco Serra, collaboratore della stessa biblioteca come volontario del servizio civile, hanno mostrato come questa piattaforma offra le condizioni ideali per lavorare su documenti in pubblico dominio, coniugando la flessibilità del digitale con le opportunità dell'accesso aperto.

La Biblioteca comunale di Trento è impegnata fin dal 2015 in progetti che partono dalla digitalizzazione, passano attraverso il rilascio delle risorse digitalizzate con una licenza aperta e conducono a modalità di riuso inedite, creative e a volte imprevedibili, come nel caso del caricamento su Commons di una carta geografica presente in un testo di Cesare Battisti, che ha dato lo spunto a un esperto di *open data* e mappe libere come Maurizio Napolitano per la creazione di una nuova mappa diacronica di Trento mediante la sovrapposizione con una mappa odierna della città. L'intervento si è concentrato però soprattutto su tre progetti recenti, ossia la trascrizione e formattazione su Wikisource di un manoscritto del 1602 de *La Città del Sole* di Tommaso Campanella, la realizzazione di due *Colouring Books* sulla base di alcune illustrazioni antiche, infine la digitalizzazione e il caricamento su Commons di ben 665 mappe storiche (il progetto è intitolato *Geografie del mondo antico*), cui sono seguiti la realizzazione di collegamenti biunivoci tra Commons e il Catalogo Bibliografico Trentino e l'inserimento dei relativi metadati su Wikidata.

Il sottoscritto, in qualità di coordinatore nazionale scuole e università di Wikimedia Italia, si è soffermato sulle potenzialità dei

progetti Wikimedia ai fini dell'apprendimento delle competenze informative a scuola e in biblioteca.⁹ Sono diversi i documenti cui i bibliotecari formatori possono far riferimento per inquadrare le proprie attività basate sull'utilizzo dei progetti Wikimedia. Tra questi vanno segnalati i due libri bianchi presentati in occasione della World Library and Information Conference IFLA del 2016, dedicati alle diverse opportunità che i progetti Wikimedia mettono a disposizione delle biblioteche pubbliche e di quelle accademiche;¹⁰ il Manifesto per l'Information Literacy dell'AIB, che indica il tema "Utilizzare Wikipedia per informarsi e documentarsi" tra i possibili contenuti delle iniziative di *information literacy*; infine una serie di documenti prodotti o adottati dal MIUR, come alcuni bandi pubblicati nell'ambito delle azioni del Piano Nazionale Scuola Digitale, che inseriscono Wikipedia e i *commons* digitali nei percorsi di educazione all'informazione, o gli *schoolkit* approntati da Wikimedia Italia e inseriti dal MIUR nel Curriculum di educazione civica digitale, rivolto in particolare ai docenti delle scuole italiane.

Le azioni portate avanti già da diversi anni da Wikimedia Italia in decine di scuole italiane si inseriscono in questo quadro e incrociano spesso le iniziative di *information literacy* organizzate dalle biblioteche italiane. Le forme di collaborazione possono essere diverse e concretizzarsi in percorsi di alternanza scuola-lavoro, in corsi rivolti a diverse tipologie di destinatari (studenti, utenti, docenti), in laboratori che stimolano l'utilizzo attivo e consapevole dei progetti Wikimedia come strumenti per documentarsi in maniera efficace e produrre contenuti informativi originali.¹¹

L'ultimo intervento è stato quello di Bianca Gai, bibliotecaria all'Università di Torino, che ha indicato le prospettive della convenzione stipulata nel 2017 dal proprio ateneo con Wikimedia Italia allo scopo di rendere accessibile una parte del proprio patrimonio bibliografico

⁹ Catalani 2017a.

¹⁰ Boccone - Rivelli 2018.

¹¹ Minsenti 2014; Catalani 2017c.

attraverso i progetti Wikimedia. L'accordo prevede la realizzazione di progetti per la ricerca e la didattica finalizzati al caricamento su Wikisource di circa 50 libri nel pubblico dominio e di una collezione di articoli di riviste possedute dalle biblioteche dell'ateneo e di altri istituti di cultura piemontesi partner del progetto. Bibliotecari, docenti e studenti sono impegnati nella produzione di veri e propri ebook dei documenti digitalizzati, nell'estrazione di dati utili allo sviluppo di voci di Wikipedia e nell'arricchimento della base di conoscenza Wikidata.

Progetti del genere consentono di centrare diversi obiettivi: la valorizzazione del patrimonio bibliografico, il miglioramento della qualità dell'informazione sulle piattaforme Wikimedia, il trasferimento delle conoscenze a beneficio dell'intera società civile in un'ottica di terza missione, il coinvolgimento degli studenti nel processo di costruzione del sapere a seguito dell'acquisizione di abilità di *media literacy*. Gai ha infine offerto una dimostrazione concreta di come Wikidata possa essere un utile strumento per interrogare il libro in modalità nuove e accessibili a tutti e per passare dalla configurazione statica del libro come documento web alla concezione del libro come database. Grazie a Wikidata, infatti, è possibile ricostruire la biblioteca intertestuale di un libro ed estendere l'analisi del suo contesto bibliografico e fattuale all'intero web semantico.

Le relazioni hanno suscitato molto interesse, testimoniato dai diversi interventi del pubblico, tesi ad approfondire alcuni tra i tanti contenuti discussi, come nel caso dell'interessante confronto tra Mauro Guerrini e Andrea Zanni sulla possibile integrazione di Wikidata con lo standard di metadattazione *Resource Description and Access* (RDA), o ad arricchire il panorama delle esperienze, come hanno fatto Stefania Gitto e Nicola Bianchi, che hanno illustrato il progetto wiki CeDoMus per la promozione dei fondi musicali toscani e il miglioramento delle voci di ambito musicale in Wikipedia, Susanna Giaccai, che ha raccontato la recente esperienza di alcune biblioteche toscane che hanno iniziato a pubblicare in Wikisource libri provenienti dai rispettivi fondi librari, e Sabina Magrini, che

ha segnalato la proficua collaborazione del Segretariato regionale dell'Emilia Romagna con il mondo Wikimedia e con il Polo bolognese e parmense del Servizio Bibliotecario Nazionale, nata in seguito alla realizzazione del geodatabase WebGIS: tale sinergia ha fatto sì che i beni culturali censiti fossero corredati da riferimenti bibliografici puntuali e fossero ben presenti tra le migliaia di scatti fotografici caricati ogni anno dai cittadini nell'ambito del concorso Wiki Loves Monuments.

Il numeroso pubblico si è poi diviso fra i tre laboratori pratici pomeridiani. Il primo, condotto da Anna Lucarelli e Luca Martinelli, è stato dedicato al rapporto tra Wikipedia e Nuovo Soggettario e alle alternative (collegamento esterno o controllo di autorità?) presentate da Lucarelli al termine del suo intervento. Interessante l'accenno di Martinelli a *Lexicographical Data*, un progetto che dovrebbe garantire nel prossimo futuro un sistema di supporto di Wikidata per Wikizionario. Il secondo workshop, curato da Maria Grazia Pepe, Alessio Melandri e Cristian Bacchi, si è focalizzato sugli strumenti che favoriscono l'introduzione dei Linked Open Data in biblioteca: si tratta di un tema molto dibattuto, che deve partire dalla considerazione che fino ad oggi, nella maggior parte dei casi, la pubblicazione dei dati bibliografici sotto forma di LOD si è configurata come una attività aggiuntiva rispetto al flusso tradizionale di creazione e fruizione del record bibliografico; senza dimenticare che la funzione di Wikidata per l'archiviazione centrale di dati strutturati favorisce il riutilizzo dei dati bibliografici in nuovi contesti, con un'impostazione Linked Open Data. Nel terzo laboratorio, coordinato da Andrea Zanni, Micaela Sambucco e David Speranzi, si è discusso dell'opportunità di inserire manoscritti su Wikisource (dopo la felice sperimentazione raccontata da Eusebia Parrotto), e della necessità di adeguare l'interfaccia, calibrata finora soprattutto sui testi a stampa. Zanni ha mostrato come sia già tecnicamente possibile avere su Wikisource una doppia versione (quella diplomatica e quella critica).

In definitiva, la giornata è stata un'importante occasione di aggiornamento e di confronto su pratiche sempre più consolidate

ma ancora limitate a un numero piuttosto contenuto di biblioteche italiane (pubbliche e accademiche). Cresce tuttavia il numero di bibliotecari pronti a cogliere le opportunità messe a disposizione dai progetti Wikimedia per estrarre in profondità la conoscenza racchiusa nel patrimonio bibliografico e renderla disponibile sul web con il contributo di una comunità ampia e trasversale.¹² Si registra, in particolare, un crescente e giustificato interesse verso Wikidata, nella consapevolezza che l'integrazione tra i dati bibliografici e la base di conoscenza nata alla fine del 2012 sia oggi una delle strade da perseguire con maggiore decisione per diffondere e rendere accessibile la conoscenza. C'è insomma un patrimonio di competenze, entusiasmo e relazioni umane da custodire e alimentare con una mentalità aperta e consapevole, coerente con il paradigma dei contenuti digitali aperti, che ha modificato radicalmente le modalità di approccio di utenti e professionisti ai contenuti culturali.

¹² Forziati - Maio 2017.

Bibliografia

- Bergamin - Lucarelli 2013 = Giovanni Bergamin - Anna Lucarelli, *Il Nuovo Soggettario come servizio per il mondo dei linked data*, «Journal of Library and Information Science», 4 (2013), n. 1, p. 213-226, <<https://www.jlis.it/article/view/5474>>.
- Catalani 2017a = Luigi Catalani, *I progetti Wikimedia per l'apprendimento delle competenze informative e digitali in biblioteca, a scuola, nelle università*, «AIB Studi», 57 (2017), n. 2, p. 253-263, <<http://aibstudi.aib.it/article/view/11654>>.
- Catalani 2017b = Luigi Catalani, *Biblioteche e Wikimedia: strategie comuni per l'accesso aperto alla conoscenza e la costruzione collaborativa del sapere libero*, «Journal of Library and Information Science», 8 (2017), n. 3, p. 100-114, <<https://www.jlis.it/article/view/12413>>.
- Catalani 2017c = Luigi Catalani, *Fare didattica con i progetti Wikimedia*, «BRICKS», 7 (2017), n. 4, p. 5-10, <http://www.rivistabricks.it/wp-content/uploads/2017/12/2017_4_01_Catalani.pdf>.
- Boccone - Rivelli 2018 = Alessandra Boccone - Remo Rivelli, *Biblioteche e progetti Wikimedia: un percorso comune*, «Biblioteche oggi», 36 (2018), n. 4, p. 37-48.
- Forziati - Maio 2017 = Claudio Forziati - Tania Maio, *Information needed: comprendere e anticipare i bisogni informativi al tempo di Wikipedia*, «Biblioteche oggi trends», 3 (2017), n. 1, p. 71-80, <<http://www.bibliotecheoggi.it/trends/article/view/629>>.
- Giaccai 2015 = Susanna Giaccai, *Come diventare bibliotecari wikipediani*, Milano, Bibliografica, 2015.
- Minsenti 2014 = Pierfranco Minsenti, *Wikipedia come ambiente di lavoro collaborativo per una comunità trasversale alle biblioteche*, in *La biblioteca connessa: come cambiano le strategie di servizio al tempo dei social network: relazioni*, Milano, 13-14 marzo 2014, Milano, Bibliografica, 2014, p. 219-224.
- Modolo 2017 = Mirco Modolo, *Verso una democrazia della cultura: libero accesso e libera condivisione dei dati*, in *Pensare in rete, pensare la rete per la ricerca, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico. Atti del IV Convegno di Studi SITAR* (Roma, 14 ottobre 2015), edited by Mirella Serlorenzi - Iliaria Jovine, «Archeologia e Calcolatori», suppl., n. 9 (2017), p. 111-134, <http://www.archcalc.cnr.it/indice/Suppl_9/11_

Modolo.pdf>.

Lucarelli 2014a = Anna Lucarelli, *Nuove scommesse della BNCF: Wikipediani in residence, Wikisource e altro ancora*, «Digitalia», 10 (2014), n. 2, p. 100-106, <<http://digitalia.sbn.it/article/view/1292/849>>.

Lucarelli 2014b = Anna Lucarelli, *Wikipedia loves libraries: in Italia è un amore corrisposto...*, «AIB Studi», 54 (2014), n. 2-3, p. 241-259, <[doi:10.2426/aibstudi-10108](https://doi.org/10.2426/aibstudi-10108)>.

Martinelli 2016 = Luca Martinelli, *Wikidata: la soluzione wikimediana ai linked open data*, «AIB Studi», 56 (2016), n. 1, p. 75-85, <[doi:10.2426/aibstudi-11434](https://doi.org/10.2426/aibstudi-11434)>.

Zanni 2017 = Andrea Zanni, *Open data e open source per una biblioteca digitale aperta*, «Biblioteche oggi», 35 (2017), n. 5, p. 28-32.

Abstract

L'articolo riporta i contenuti della Giornata "Sfide e alleanze tra Biblioteche e Wikipedia", ospitata il 10 novembre 2017 dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che ha organizzato l'iniziativa in collaborazione con Wikimedia Italia e l'Associazione italiana biblioteche. Il convegno ha confermato l'opportunità di una forte sinergia tra la comunità bibliotecaria e quella wikipediana (rappresentate in questa occasione da molti soci dell'AIB e di Wikimedia Italia) e di un loro comune impegno a favore della diffusione della conoscenza, dell'accesso libero alle risorse informative e del libero riuso delle risorse digitali nel pubblico dominio. A partire dall'avvertita esigenza di un quadro normativo in tema di proprietà intellettuale che valorizzi la conoscenza libera e il ruolo delle istituzioni culturali, si è discusso delle diverse forme di interazione con il mondo Wikimedia, attivate da alcune istituzioni italiane (BNCF, Biblioteca comunale di Trento, Università di Torino) e del peculiare interesse che ciascuna delle piattaforme del sapere libero riveste agli occhi dei bibliotecari. Riferimenti puntuali sono a Wikisource (la biblioteca digitale multilingue, che accoglie testi in pubblico dominio), Wikipedia (che colloquia già da qualche anno con il Thesaurus del Nuovo Soggettario), Wikimedia Commons (dove trova spazio un numero crescente di risorse digitalizzate dalle biblioteche) ma soprattutto a Wikidata, la base di conoscenza libera e collaborativa, arricchita negli ultimi tempi da una grande quantità di dati bibliografici, anche grazie al progetto WikiCite. Sperimentazioni e progetti di questo tipo favoriscono l'accessibilità, la ricercabilità e il riuso creativo dei dati e delle risorse di qualità che le biblioteche producono quotidianamente. Il contributo rende conto, infine, del dibattito seguito alla presentazione dei vari interventi e dei tre interessanti laboratori pomeridiani, ulteriore stimolo a estrarre la conoscenza racchiusa nel patrimonio bibliografico e renderla disponibile sul web con il contributo di una comunità ampia e trasversale.

Wikipedia, Wikidata, Wikisource, Wikimedia Italia, *information literacy*

Spread open knowledge to create new one. Report of the conference "Challenges and Alliances between Libraries and Wikipedia" (Central National Library of Florence, November 10th 2017)

The paper reports the contents of the conference “Challenges and Alliances between Libraries and Wikipedia”, hosted on November 10th, 2017 by the Central National Library of Florence, which organized the meeting in collaboration with Wikimedia Italia and the Italian Library Association. The conference confirmed the opportunity for a strong synergy between the library community and the Wikipedian community (represented on this occasion by many members of AIB and Wikimedia Italia) and for a common commitment to the dissemination of knowledge, open access to information and the free reuse of digital resources in the public domain. Starting from the felt need for a regulatory framework on intellectual property that improves free knowledge and the role of cultural institutions, the speakers discussed various forms of interaction with the Wikimedia world, activated by some Italian institutions (BNCF, Municipal Library of Trento, University of Turin) and the peculiar interest that each of the platforms of free knowledge has in the eyes of librarians. Pointed references are to Wikisource (the multilingual digital library, which contains texts in the public domain), Wikipedia (which already ‘talks’ with the New Soggettario Thesaurus), Wikimedia Commons (where there is an increasing number of digitized resources from libraries) but above all to Wikidata, the free and collaborative knowledge base, enriched in recent times by a large amount of bibliographic data, also thanks to the WikiCite project. This kind of experiments and projects promotes accessibility, research and creative reuse of quality data and resources that libraries produce daily. Finally, the contribution reflects the debate following the talks and the three interesting workshops in the afternoon, a further stimulus to extract the knowledge contained in the bibliographic patrimony and make it available on the web with the contribution of a broad and transversal community.

Wikipedia, Wikidata, Wikisource, Wikimedia Italia, information literacy